

Mozione n. 74

presentata in data 6 maggio 2021

ad iniziativa delle Consigliere Lupini, Ruggeri

Sostegno a iniziative governative per l'estensione alle Marche dei benefici fiscali e ed economici destinati alle nuove regioni comprese nella categoria "regioni in transizione" in ambito di Unione Europea

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

la prossima programmazione dei contributi economici europei 2021-2027 è di fondamentale importanza per il rilancio dell'economia del Paese e in particolare delle regioni che stanno soffrendo maggiormente, non solo gli effetti della pandemia ma pregresse condizioni di vulnerabilità del sistema economico, connesse all'età della popolazione, al tipo di industria e servizi che lo connotava, all'impatto di gravi emergenze naturali e altro;

il tessuto sociale ed economico della Regione Marche non solo ha subito le ripercussioni del sisma ma si è dimostrato particolarmente fragile sia per ragioni demografiche e geografiche, sia per la composizione delle imprese, molte delle quali di piccole e medie dimensioni; queste ultime sono state particolarmente toccate dalle crisi finanziarie tra il 2008 e il 2011 e dalle politiche di cosiddetto dumping sociale, con dismissioni per delocalizzare in altri Stati, ma anche in altre regioni italiane e, non a caso, gli indicatori delle due regioni sono in peggioramento, tanto che il PIL pro-capite è molto inferiore alla media delle regioni europee;

Considerato che:

la nuova programmazione pluriennale dei fondi strutturali europei ha stabilito i nuovi criteri per la suddivisione delle regioni europee nelle tre categorie: in buono stato economico, in transizione e in stato economico negativo. Dalle notizie apprese e in attesa delle decisioni finali dell'Europa, la regione Marche, a causa degli indicatori in peggioramento, secondo i nuovi criteri, ricadrà nella categoria "in transizione". A questa categoria corrisponde tutta una serie di facilitazioni per l'accesso ai fondi comunitari che però, senza una simmetrica e sinergica azione del Governo con politiche adeguate che possono essere decise a scala nazionale, rischiano di non riuscire a rilanciare le economie delle due regioni;

lo Stato Italiano ha sviluppato una politica di Coesione volta a garantire il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale con l'obiettivo di ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni ed uguagliare le opportunità socio-economiche dei cittadini. In Italia la politica di coesione è finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti rispettivamente dal bilancio europeo (Fondi Strutturali e di Investimento Europeo -SIE- con obbligo di addizionalità) e nazionale (cofinanziamento nazionale ai Fondi Comunitari, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse del Piano d'Azione per la Coesione);

tra le regioni che beneficiano di particolari benefici economici e finanziari, nonché sociali e lavorativi, e che rientrano nella politica di Coesione sono inserite le regioni del Sud del Paese, corrispondenti alle Regioni Italiane "in Transizione" (Abruzzo, Molise, Sardegna) e Regioni "Meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia);

IMPEGNA

il Presidente della giunta regionale:

ad attivarsi presso il Governo Italiano e la Conferenza Stato-Regioni per sostenere le iniziative, in considerazione del trend degli indicatori in costante peggioramento, volte a estendere i benefici fiscali ed economici destinati alle regioni del Sud del Paese alle nuove regioni "in transizione" di cui in premessa, tra cui le Marche, vista la presenza di altre regioni «in transizione» che già ne beneficiano, così da rendere omogenee le misure economiche e fiscali tra le regioni italiane senza discriminazione;

ad attivarsi presso il Governo Italiano e la Conferenza Stato-Regioni per sostenere le iniziative, dal punto di vista fiscale, economico, sociale e in termini di investimenti diretti, a favore dei cittadini, delle aziende e del territorio, per assicurare alle regioni che stanno entrando nella categoria europea di «transizione» di cui in premessa, tra cui le Marche, politiche nazionali coerenti con quanto deciso su scala europea sulla base di indicatori oggettivi e per rispettare il principio secondo il quale la politica di coesione è volta a ridurre la disparità di sviluppo fra le regioni ed eguagliare le opportunità socio-economiche.